



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO



### **LICEO GINNASIO STATALE "ORAZIO"**

Via Alberto Savinio, 40 - 00141 – ROMA ☎ 06/121125256

C.F. 80258390584 Codice univoco UFOAOG

✉ [rmpc150008@istruzione.it](mailto:rmpc150008@istruzione.it) ✉ [rmpc150008@pec.istruzione.it](mailto:rmpc150008@pec.istruzione.it)

Roma 24 novembre 2020

Agli alunni

Ai genitori degli alunni

Ai docenti

Al personale ATA

Carissime/i studentesse, studenti, genitori, docenti, operatrici e operatori ATA,

domani, 25 novembre, è la “Giornata per l’eliminazione della violenza contro le donne”: invito tutti i docenti dell’Istituto ad affrontare questo terribile tema nelle proprie classi.

Se è vero che certi argomenti non vanno certo confinati nello spazio di una giornata prefissata, è altrettanto vero che le celebrazioni o le commemorazioni aiutano a riflettere e a focalizzare l’attenzione di tutta la società su tematiche importanti.

La violenza contro le donne può assumere molte facce: alcune sono più evidenti, quando è fisica e conclamata; altre, più subdole, si insinuano nel vivere quotidiano, si concretizzano in comportamenti che, per il solo fatto di essere reiterati, finiscono per diventare “normali” e comunemente accettati. È contro questa banalizzazione che la scuola può e deve fare molto. La violenza contro le donne non è solo un problema delle donne, è un problema prima e soprattutto degli uomini.

Non è sufficiente stigmatizzare certi comportamenti, c'è bisogno di comprendere dove nascano, attraverso quante minimizzazioni e semplificazioni le donne, fin dalla loro infanzia, imparino a subire certe piccole sopraffazioni, a considerarle normali manifestazioni di protezione, quando non addirittura d'amore. E c'è bisogno anche di scoprire in quali circostanze gli uomini comincino a rinchiudere le donne in cliché stantii, che le rappresentano più deboli, incapaci di scegliere da sole ciò che è meglio per loro, arrogandosi così il diritto di scegliere al loro posto. E allora proprio attraverso l'educazione, in famiglia come a scuola, dobbiamo impegnarci a scardinare questi luoghi comuni, non solo con le parole, ma anche con l'esempio: educare è un compito difficile che genera responsabilità enormi nella formazione delle donne e degli uomini di domani.

Attraverso lo studio, la conoscenza, la riflessione, si sviluppano il senso critico e la capacità di cambiare la propria prospettiva per provare a vedere con occhi diversi dai nostri e aprirci all'altro con curiosità, interesse e rispetto. Nella bellezza delle nostre differenze, nella consapevolezza della nostra uguaglianza.

La Dirigente Scolastica

Maria Grazia Lancellotti